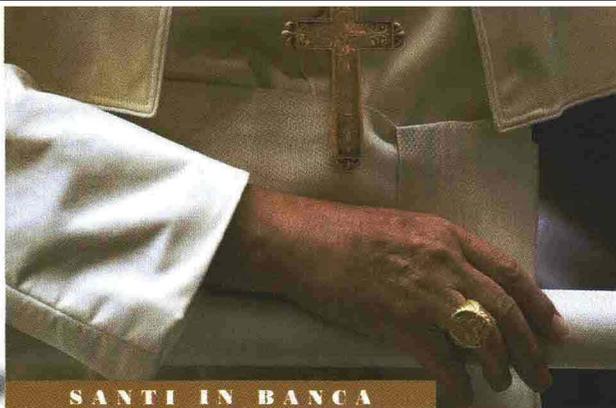
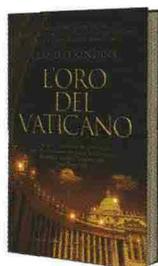


NEWS



SANTI IN BANCA

L'ORO DELLA CHIESA DALLE CAYMAN A RENATO ZERO

All'indomani dell'inchiesta sul cardinale Sepe, un libro di Claudio Rendina vuole far luce sugli affari (noti e no) del Vaticano. Tra conti offshore e canzoni

«**I**l cardinale Sepe ha ragione a dichiararsi innocente dall'accusa di corruzione per la quale è indagato dalla Procura di Perugia. Da capo di Propaganda Fide, l'attuale arcivescovo di Napoli non poteva fare altro che eseguire quanto stabilito dall'Apsa, l'istituto bancario più potente della Santa Sede, che decide tutto: gestisce immobili, affitti, denaro, pagamenti. Bisognerebbe indagare in quella direzione, ma temo sia impossibile». Eppure Claudio Rendina, che ha appena mandato in libreria *L'oro del Vaticano* (Newton Compton, pagg. 300, euro 12,90), ci ha provato sul serio a risalire il fiume di ricchezza del Vaticano. «Ma poi mi sono perso al largo delle Cayman».

Che cosa c'entrano quelle isole offshore col Vaticano?

«C'entrano, perché dal 2000 le spaccia come missione *sui iuris*. Eppure ci sono soltanto 9 mila cattolici e nemmeno una chiesa: in realtà è un vero Fort Knox dove confluiscono capitali sospetti».

Si è perso in altro, durante le sue ricerche?

«Partecipazioni in altre banche fuori dal Vaticano, strutture edilizie, passaggi sospetti di denaro a San Marino, fonda-

zioni artistiche o culturali con funzioni meramente di copertura».

È riuscito a calcolare «quanto oro» c'è, in tutto, in Vaticano?

«Impossibile. Ma restando soltanto all'ultimo bilancio ufficiale, le entrate sono state di un miliardo di euro dalle contribuzioni volontarie dell'8 per mille, 22 milioni di contributi e 950 milioni per gli stipendi agli insegnanti di religione dallo Stato, 10 milioni per i cappellani militari, 566 milioni alle scuole cattoliche, 90 milioni per le università. . .».

Un fiume di denaro, insomma: e finisce tutto nelle mani dell'Apsa?

«Certo. E ci sono anche i guadagni dalla gestione dei santuari e dalla vendita di gadget. Oltre a un immenso patrimonio immobiliare che, solo nel 2007, ha generato quasi un miliardo di euro».

L'etica sconfitta dalla sete di denaro?

«Dall'inizio della storia della Chiesa, etica e denaro corrono su binari paralleli. Per esempio, pur di fare soldi, la Chiesa è stata a lungo azionista della casa discografica Rea Italiana, infischiosene delle canzoni dai testi "forti". Ce lo vedete il Vaticano che produce *Pazza idea* di Patty Pravo, Lucio Dalla e il primo Renato Zero?».

Luca Bergamin